

# Fitto tra i fondatori di un nuovo partito nasce la quarta gamba del centrodestra

L'annuncio entro 48 ore. Il leader di Direzione Italia: «Il nostro contributo fondamentale per vincere»

## Gli alleati

All'europarlamentare salentino si sommeranno ex alfaniani e montiani

**BARI** È pronto il notaio. Tra domani e martedì arriverà l'annuncio ufficiale. La tanto annunciata «quarta gamba» del centrodestra sta per nascere. Tra i fondatori ci sarà l'ex ministro ed ex governatore pugliese Raffaele Fitto. Con un atto pubblico, assieme ad altri soci contraenti, si darà vita ad un nuovo soggetto politico. Si vedrà - e questo è uno dei punti non ancora chiariti - se forza politica organizzata oppure una federazione dei partiti che concorrono a formare il nuovo soggetto.

Con Fitto (e la sua Direzione Italia, Dit) ci saranno i fuoriusciti di Ap che hanno deciso di schierarsi con il centrodestra, a cominciare da Maurizio Lupi. Poi i seguaci di Saverio Romano (forte di un 7,5% raccolto alle recenti elezioni siciliane), di Gaetano Quagliariello (leader di Idea), di Enrico Zanetti (segretario della montiana Scelta civica), di Enrico Costa (ex alfaniano), forse di Flavio Tosi (ex sindaco di Verona).

Nell'incontro organizzato ieri a Bari (vedi in basso), Fitto si è limitato ad un annuncio stringato: «Stiamo lavorando insieme a tante altre realtà per fare sintesi: vogliamo proporre un'iniziativa che dia vita ad una forza politica autonoma all'interno del centrodestra e che possa contribuire alla sua vittoria. Lo faremo con i nostri principi di sempre: coerenza, coraggio e passione».

Fitto non divulga altri dettagli. Da un lato mantiene un naturale riserbo su una vicenda che nelle prossime ore deve arrivare a maturazione. Dall'altro evita prese di posizione che possano provocare ripercussioni negativi nella cerchia dei fondatori della «quarta gamba». Fitto è orientato a sostenere la

nascita di un nuovo soggetto politico: un partito a tutto tondo che si inserisca pienamente nella discussione pubblica. Altri partner propendono per la costituzione di una federazione: un modo per lasciar eventualmente liberi i soggetti contraenti, dopo l'appuntamento elettorale. «Vedo agitazione nel centrodestra - dice Fitto da Bari - ma ora meno veti e pensiamo ai voti».

Come si vede, dall'elenco dei soci fondatori mancherà Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, in quanto indisponibile a correre sotto le insegne di una nuova forza politica (che sia soggetto autonomo oppure federazione). I centristi avrebbero voluto riunire sotto il proprio simbolo - lo scudo crociato - gli altri contraenti. L'operazione non è riuscita. Si intuisce, così, che l'Udc correrà da sola ma sempre nella coalizione di centrodestra, come ampiamente annunciato. Se non riuscirà a superare il 3% (la soglia di sbarramento per accedere alla ripartizione dei seggi) potrà comunque aspirare a superare quella dell'1%: in questo modo, i voti conseguiti verranno riversati alla coalizione di cui fa parte. Questa operazione di servizio all'alleanza non sarà gratuita. È facile prevedere che l'Udc chiederà e ottenga una manciata di seggi con candidature sicure nelle liste (di FI) oppure nei collegi uninominali.

Il lavoro sulle candidature sarà intenso, anche in Puglia. Fitto sarà della partita: lascerà Strasburgo per seguire dal parlamento italiano le sorti del nuovo soggetto politico. È presumibile che sia il capolista in uno dei collegi plurinominali della Camera. Ma potrebbe correre anche in un collegio uninominale. In caso di elezione, Fitto lascerebbe il seggio di Strasburgo al primo dei non eletti della lista di FI: è Raffaele Baldassarre, leccese e suo fedele sostenitore.

**F. Str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

